TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_0545

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

M.S.S.
543-560

Collezione Toppo

Letteratura e Storia del Friuli

Miscellanea
varia

543-560

N.
545

8 i

Tributo di compiacenza e di giubilo,
che offre al sig.r D. Carlo Filaferro
celebrando la sua prima Messa
Un divoto dell'Oratorio.

Dedicato al merito distinto del P. Massimo Brazzaco
Preposito insigne dell'Oratorio suddetto

Poemetto
anacreontico.

Su l'ali del volubile
Pensier librato, errante,
Venne divin sembiante
De cuori a visitar.

Splendeagli in volto d'angelo
Ogni virtude eletta,
Stretto in umil gonnetta
A dio drizzava il cuor.

Cresceva all'ombra pacifica
Del tempio d'Israello,
Qual Samuel novello
Puro, innocente, umil.

Quando le casse labbia
Disciolse in nuovo canto,
Ebro di gioja, e pianto
Con inaudito stil.

Eran le voci tenere
D'amor, di sprme affetto,
che nell'acceso petto
Nutria pel suo Signor.

Pronto io le colsi, e imparai
Le armoniose note
al Nume mio devote
Vò ricantarle ancor.

Il mio Signore Amabile
è mia salvezza e scorta:
ah! s'egli mi conforta
di che mai temerò?

Egli è l'inespugnabile
Scudo de' giorni miei,
Evan dio le meco sei
e chi atterrirmi può?

Mentre gl'empj s'avventavo
Contro di me furenti
Co rabbiosi denti
Le carni a divorar.

*

Que' che oppresso mi vollero
Da crudo, e acerbo duolo,
Già vacillanti al suolo
Si viddero piombar.

*

E se un intero esercito
D'armati venga a fronte,
L'alma d'offese, e dante
Giammai paventerà.

*

Se contro me battaglia
Muovasi, nel Signore
Caldo di speme, il core
Ognor riposerà.

*

Altro con calde lagrime
Non chiesi, che nel tempio
Sol fia, lontan dall'empio
il mio soggiorno alfin.

Sol la pompa magnifica
Veder del Dio d'Abramo,
Sol adorarlo bramo
Nell'atrio suo divin.

Ei già del Tabernacolo
Celommi nel romito
Silenzio, e dall'ardito
Furore mi salvò.

Ei sollevommi in inclito
Ed eminente soglio,
Ed il nemico orgoglio
Nel furor suo calcò.

Avvolto in bianche spoglie
alla sacra ara innante,
Vittime ad ogni instante
Di grazie immolerò.

E su dorata cetera
Con più giulivo suono,
Al reggitor del tuono
Un inno innalzerò.

Accogli, o dio terribile
Di mie preghiere il grido.
E in questo mare infido
Abbi di me pietà.

Il cuore, e gli occhi cercano
Te solo, eccelso Nume,
Il tuo celeste lume
Sol guida mia sarà.

Lungi da me non volgere
I tuoi beati sguardi,
Del tuo favore i dardi
Non cadano su me.

Scudo e difesa siami
Su ne' perigli miei,
e se il mio dio lo vuol
Non mi scacciar da te.

M'abbandonò nei teneri
Anni l'antico Padre,
ed orfano la madre
Pur mi lasciava ancor.

Il dio, che a immoti cardini
L'orbe creato appese,
e il dio, che su me stese
L'ali del suo favor.

Deh! mi rischiara insegnami
Le vie co' raggi tuoi
Ove signor tu vuoi,
Che io regga il dubbio piè.

*

Sulle sant'orme reggemi
Del giusto, e indarno irei
Crudi nemici miei
Fremano intorno a me.

*

Degli oppressor, che gravanmi
Di giogo empio crudele,
Invola il tuo fedele
Al barbaro poter.

*

Incontro a me lanciarono
Inique frodi invano
Li colse l'alta mano
Nell'atto menzogner.

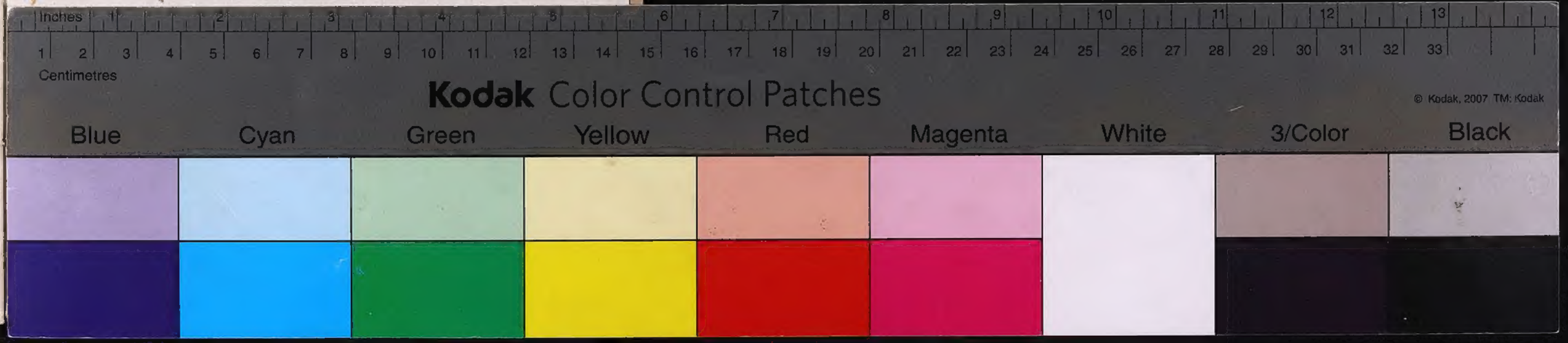
*

Sciolto dal fral, che cingemi
Spero felice un giorno
All'immortal soggiorno
Volar d'eternità.

No non (·) temer rinfrancati
Opra da forte, e spera
Quì che su gl'astri impera
Tuo premio andi sarà.

(·) Traduzione del cantico. dominus illuminatio mea et etc.

(·) L'ultimo versetto a lui canta il coro, per confermarlo nei sentimenti da esso annunziati.


Inches
Centimetres
Kodak Color Control Patches
© Kodak, 2007 TM: Kodak
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black